

Marino, l'Archeoclub Colli Albani presenta le attività durante la centesima Sagra dell'Uva

Marino sotterranea, il regno di Bacco.

L'Archeoclub "Colli Albani", che da un decennio svolge visite guidate a turisti, cittadini e scolaresche nelle grotte appositamente allestite per questo servizio nei due distinti percorsi "Memorie di guerra" e "Il Vulcano Laziale", ha portato avanti con grande impegno lo studio dell'immenso reticolo, che si estende nel sottosuolo del centro abitato. Fruibile e visitabile soltanto in piccola parte, attraverso i due circuiti musealizzati, la fitta rete di grotte artificiali, utilizzate in passato per la conservazione del vino e purtroppo anche come rifugio antiaereo, durante l'ultima guerra mondiale, risulta oggi in larghissima parte abbandonata e sconosciuta. Tuttavia le grotte rappresentano oggi per tutti noi un giacimento di dati e di informazioni da rilevare e studiare.

Per la prima volta nella millenaria storia di questa "città sotterranea" è stato effettuato un rilevamento e una mappatura parziale, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate e con l'ausilio di un'elaborazione elettronica dei dati, che verranno presentati all'Amministrazione comunale e alla cittadinanza. Un'impresa che ha richiesto anni di lavoro, i cui risultati di utilità investono sia la sicurezza, che la conoscenza culturale del territorio. Di fatto l'economia marinese per secoli ha avuto come fonte primaria l'attività vitivinicola, di cui le grotte hanno rappresentato un pendant di non trascurabile importanza, comune del resto a tutti gli altri centri dei Castelli Romani, come pure lo è la geomorfologia del Vulcano Laziale con i suoi monti, colline, laghi e boschi. Un'altra industria caratteristica di Marino è stata fin dall'antichità l'estrazione del peperino, la tipica pietra tufacea di origine vulcanica, in gran parte ottenuta dallo scavo del sottosuolo.

Le grotte con le sue tipiche nicchie di alloggio per la conservazione delle botti piene di vino, in attesa di essere spillato e trasportato a Roma sui caratteristici carretti a vino, è stato sicuramente il Regno di Bacco per innumerevoli generazioni. Da questa considerazione scaturisce l'imprescindibile collegamento con la Sagra dell'Uva, giunta alla sua centesima edizione.

La conferenza di presentazione del lavoro sarà affidata agli operatori, specialisti e volontari, che si sono prestati alla realizzazione di questo grande e inedito progetto, il quale sarà opportunamente illustrato anche con proiezioni di immagini presso il Museo civico di Marino.

Evento: conferenza Marino sotterranea, il regno di Bacco

Luogo: Marino (Roma), Museo civico "Umberto Mastroianni", piazza Matteotti

Data: mercoledì 2 ottobre 2024

Orario 18,30

Contesto: 100^a Sagra dell'Uva di Marino.

La canzone romana a Marino

La Canzone romana e Marino sono sempre state strettamente legate, in particolar modo per l'evento della Sagra dell'Uva, giunta quest'anno alla centesima edizione. Infatti dal 1926 al 1936 gli autori dei testi e delle musiche in gara per il festival, che si teneva annualmente a giugno nella piazza romana di San Giovanni, a ottobre si trasferivano a Marino per il concorso poetico-musicale della Sagra dell'Uva. Questo non era di secondaria importanza, rispetto a quello di San Giovanni, sia perché le audizioni preliminari erano svolte nei medesimi teatri romani, sia perché nella giuria comparivano quasi sempre gli stessi autorevoli nomi, come quelli di Ettore Petrolini e Trilussa, sia perché interessate all'evento erano le identiche case editrici musicali, che già incidono dischi delle canzoni vincitrici e stampavano fogli e

